

POR CALABRIA FESR/FSE 2014-2020

Verbale della seduta del V Comitato di Sorveglianza

Cosenza 10 luglio 2018

In 10 luglio 2018, alle ore 9.30, presso la sala University Club dell'Università della Calabria (UNICAL) di Arcavacata-Rende (prov. di Cosenza) si è svolta la V seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno
2. Stato di attuazione del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020
 - a. Focus Settore "Depurazione"
 - b. Focus Progetto "Collegamento aeroporto Lamezia – stazione – Catanzaro lido" (RFI + protocollo gestione servizio bus elettrici)
 - c. Focus "Strategie territoriali"
 - d. Prevenzione del rischio sismico negli edifici scolastici: mappatura e copertura dei bisogni tramite le risorse 2014-2020
3. Informativa sulla revisione del performance framework del Programma Operativo e del piano finanziario degli Assi 1, 3 e 4
4. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive
5. Informativa sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari
6. Informativa sulle attività di audit
7. Scambio elettronico dei dati
8. Stato di attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo
9. Approvazione della revisione del Piano delle valutazioni
10. Stato di attuazione della Strategia di comunicazione
11. Varie ed eventuali

Apertura dei Lavori

La **dott.ssa Paola Rizzo, Autorità di Gestione del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020**, dà avvio ai lavori della quinta seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS) salutandoli e ringraziando per l'ospitalità il Magnifico Rettore dell'Unical, al quale cede la parola per i saluti istituzionali prima della disamina tecnica dei documenti di cui all'ordine del giorno già trasmessi ai membri del CdS.

Il **prof. Gino Mirocle Crisci, Rettore dell'Unical**, dà il benvenuto ai presenti e ringrazia per l'opportunità di ospitare i lavori del CdS. Prosegue sottolineando che l'Unical, realizzata, anche con il contributo dei fondi comunitari, secondo il modello di campus di tipo americano, ospita attualmente circa 27 mila studenti, con una disponibilità di 2.500 alloggi.

Il campus, collocato dal Censis al secondo posto tra le grandi Università italiane, favorisce l'interdisciplinarietà e i rapporti di collaborazione tra le diverse discipline scientifiche, tecnologiche, umanistiche, sociologiche ed economiche.

Prosegue evidenziando anche il positivo rapporto che si è instaurato tra l'Università ed il territorio, soprattutto con gli Enti territoriali e l'Amministrazione regionale. Ciò dimostra che cooperando e lavorando in sinergia si possono ottenere ottimi risultati.

Il prof Crisci conclude l'intervento rinnovando il benvenuto ai presenti e invitando la platea a visitare i locali dell'Università.

Prende la parola l'**on. Gerardo Mario Oliverio, Presidente della Giunta regionale**, che, in qualità di Presidente del CdS, presiede i lavori.

Il Presidente saluta e dà il benvenuto ai presenti e, in particolare, ai rappresentanti della Commissione europea, dott. Francesco De Rose *rapporteur* del Programma per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dott. Egidio Campoli, *rapporteur* per il Fondo Sociale Europeo (FSE), ai rappresentanti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, del Dipartimento per le politiche di coesione, nonché a tutte le Amministrazioni che partecipano al Comitato.

Prosegue ringraziando il Rettore dell'Unical per l'ospitalità in un luogo così prestigioso ed evidenziando come l'Università della Calabria e le altre Università calabresi abbiano contribuito a creare un sistema solido, accogliente e competitivo che consente agli studenti di raggiungere i propri obiettivi formativi e professionali.

Ricorda l'impegno della Regione per la valorizzazione del capitale umano: infatti con i fondi del POR Calabria sono state finanziate oltre 1.400 borse di studio e ulteriori 700 saranno attivate a breve, con uno stanziamento di 2 milioni di euro dal 2015 al 2018. Tali interventi hanno consentito a tutti gli studenti che ne hanno diritto di usufruire di un sostegno agli studi, rispetto al precedente livello del 35% degli studenti. Inoltre, per l'annualità 2018/2019, con la recente approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 279 del 28 giugno 2018 è stato approvato il Piano di diritto allo studio per il finanziamento, con fondi POR 2014-2020, PAC 2014-2020 e bilancio regionale, di ulteriori borse di studio e di altri interventi in favore delle Università.

Il Presidente evidenzia l'importanza del ruolo delle Università anche nella formazione delle professioni. A tal proposito ricorda la recente attivazione di una procedura concertativo negoziata di 40 milioni di euro per il potenziamento infrastrutturale per l'innovazione tecnologica delle 4

Università calabresi, finalizzato a migliorare gli spazi e i servizi per la didattica, lo studio, l'accessibilità e la socialità degli studenti universitari. A tutto questo si deve aggiungere il bando sulla partecipazione ai Master di I e II livello chiuso con 125 voucher ammessi a finanziamento per l'annualità 2017 e 134 voucher ammessi, in via provvisoria, per l'annualità 2018, nonché gli oltre 12 milioni di euro attivati per la Mobilità Internazionale dei Dottorandi e gli Assegni di ricerca e il recente Avviso per la formazione delle nuove competenze digitali, finanziato con risorse del PAC per 8 milioni di euro per la formazione di figure professionali assolutamente innovative.

Inoltre, strettamente connessi all'ambito universitario, sono i temi della scuola, della formazione e del lavoro. A tal riguardo, la Regione ha investito sulla sicurezza e l'adeguamento sismico degli istituti scolastici, con 251 interventi già finanziati, e sulle nuove dotazioni tecnologiche, con 540 interventi ammessi a finanziamento, mentre per le attività extra-curricolari delle scuole sono stati realizzati 37 progetti che hanno coinvolto circa 3.300 alunni e sono in valutazione 119 domande per la II edizione dell'Avviso. È stata, inoltre, garantita una stretta connessione tra la scuola, la formazione professionale e il lavoro con l'attivazione dell'Avviso sull'Istruzione e la Formazione Professionale e con le manifestazioni di interesse per l'Istruzione Tecnica Superiore per favorire l'acquisizione da parte di giovani calabresi di nuove competenze più prossime ai fabbisogni dell'economia regionale e in linea con la strategia di specializzazione intelligente ed, in particolare, con le nuove tecnologie per il Made in Italy, per il turismo ed i beni culturali e con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per le politiche sul lavoro e per l'inclusione sociale, ricorda l'impegno degli ultimi mesi volto alla costruzione del quadro giuridico di riferimento assicurandola massima attenzione ed un presidio costante.

Il Presidente pone in evidenza, inoltre, il lavoro attuato per rafforzare le competenze e l'operatività dei centri per l'impiego, dotando questi ultimi di sistemi informativi adeguati per la gestione delle numerose istanze provenienti dal territorio e rafforzando il presidio su tutti i processi di istruttoria e di valutazione delle istanze, sia in termini di risorse umane, che di definizione di nuove e più snelle procedure attuative.

Con riferimento alle politiche per il rafforzamento dei sistemi dell'inclusione e del lavoro, sono state attivate diverse misure, tra le quali la destinazione di 10 milioni di euro per sostenere chi non ha lavoro e vuole avviare nuove iniziative imprenditoriali o lavorare in autonomia, per la quale ad oggi sono stati già selezionati 273 progetti. Per l'Avviso Dote lavoro ed inclusione sociale, con una dotazione complessiva di oltre 65 milioni di euro e finalizzato al sostegno del reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati e delle persone maggiormente vulnerabili, sono state istruite 2.500 domande a fronte delle 11.800 pervenute.

Con i tirocini formativi - garanzia giovani ad oggi sono state stipulate 72 convenzioni tra la Regione e gli enti accreditati ai servizi per il lavoro e i centri per l'impiego. Per sostenere l'inserimento lavorativo delle donne sono attualmente in corso di valutazione le 24 domande pervenute.

Strettamente connessa al tema del lavoro è la strategia volta al rilancio del sistema produttivo regionale. L'obiettivo del POR è ambizioso e consiste nel sostenere, destinando oltre 200 milioni di euro, il nostro sistema produttivo, per molti aspetti debole e frammentato, per resistere alla competizione globale con l'introduzione nei processi produttivi di soluzioni tecnologiche, con il

rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, con i processi di aggregazione di imprese, il rafforzamento di redditività. In particolare, per la qualificazione dell'offerta turistica, la riorganizzazione e la ristrutturazione aziendale, l'internazionalizzazione delle imprese e l'introduzione nei processi produttivi di soluzioni tecnologiche sono stati destinati oltre 54 milioni di euro e finanziate 394 iniziative a fronte delle oltre 3.000 istanze di finanziamento pervenute; per il sostegno ai nuovi poli di innovazione e la valorizzazione delle infrastrutture territoriali di ricerca sono stati destinati circa 33 milioni di euro; per il sostegno alla creazione di start-up e spin-off della ricerca sono stati destinati 10 milioni di euro e, allo stato attuale, sono state ammesse a finanziamento, alla fase 1, 68 iniziative, per un totale di oltre 350 neo imprenditori; infine, per la costituzione ed il funzionamento di due strumenti finanziari sono stati destinati 28 milioni di euro con risorse del FESR e del FSE. Nello specifico: il FRIF è finalizzato a sostenere la competitività e l'innovazione delle PMI sia sul mercato locale che nazionale ed internazionale; il FOI ha l'obiettivo di supportare la crescita occupazionale a carattere stabile, promuovendo quindi nuove assunzioni con contratti a tempo indeterminato da parte delle imprese. In quest'ambito a partire dal 17 luglio sarà possibile presentare le istanze di finanziamento.

In tema di agenda digitale sono stati attivati 88 milioni di euro ed altrettanti programmati per interventi di prossima realizzazione. In particolare, 44 milioni destinati al completamento della copertura del territorio regionale in banda ultra larga. A seguito della Delibera di Giunta Regionale di approvazione dello schema di Accordo di Programma e del piano tecnico, finalizzato a garantire la copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, il 30 marzo scorso è stata sottoscritta la convenzione operativa con il MISE per assicurare servizi digitali in tutti i Comuni.

Per quanto riguarda i servizi, il Presidente ricorda l'attivazione dei numerosi interventi di *open government* e delle piattaforme digitali in fase di realizzazione, soprattutto in ambiti delicati e bisognosi di un radicale cambio di paradigma gestionale e operativo affinché la tecnologia sia anche trasparenza: si pensi alla sanità (Sistema informativo Sanitario Regionale, il Fascicolo Sanitario elettronico e l'App mobile regionale con sistema unico di accesso agli ecosistemi digitali sanitari Regionali), al tema degli appalti (nuova piattaforma di *procurement* elettronico attraverso l'evoluzione del SISGAP), al rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione (nuova piattaforma per l'accesso ai bandi pubblici), all'accesso ai servizi pubblici (app sul trasporto pubblico locale).

L'obiettivo di garantire la trasparenza viene perseguito anche nella gestione del territorio con il sistema integrato della protezione civile e il Centro funzionale della multirischi 2.0, progetto premiato recentemente insieme al SISGAP al Forum della Pubblica Amministrazione.

Questa scelta di trasparenza ed efficienza avverrà, peraltro, nel quadro della strategia nazionale sulla crescita digitale, come già avvenuto per la Banda Ultra Larga, e, attraverso il POR, la Calabria si candida a collocarsi tra le prime Regioni per utilizzo delle piattaforme abilitanti nazionali, si pensi ad esempio ai servizi per l'identità digitale e il sistema di pagamenti elettronici.

In tema di recupero e valorizzazione dei beni culturali, oltre ai 25 interventi in corso per un importo di 27 milioni di euro per il recupero di beni culturali e aree archeologiche, comunica l'attivazione lo scorso 5 giugno di oltre 35 milioni di euro per il Programma di Interventi nel settore dei beni culturali, volto al miglioramento delle condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale delle aree di attrazione; inoltre sui 2 bandi per la tutela ambientale sono stati ammessi a finanziamento 52 interventi. Infine, sono state sottoscritte quasi tutte le convenzioni previste con i parchi nazionali

e regionali per il Progetto Sentieristica Calabria e Pista Ciclabile Magna Grecia e per il monitoraggio dei Siti di Interesse Comunitario.

Nell'ambito del settore dei rifiuti, sono stati destinati oltre 45 milioni di euro per *migliorare i sistemi di raccolta differenziata*. Sono stati ammessi a finanziamento n. 50 Comuni con più di 5.000 abitanti e sono state ammesse in via provvisoria 135 istanze provenienti dai piccoli Comuni. Sono già in corso 29 interventi per la realizzazione e l'adeguamento delle isole ecologiche, cui sono stati destinati 2,2 milioni di euro, ed è di recente avvio la procedura concertativo-negoziale rivolta ai piccoli comuni montani per la realizzazione di centri di compostaggio.

Segnala, inoltre, che sulla base del Programma di interventi nel settore della depurazione, approvato con Delibera di Giunta Regionale dello scorso febbraio, sono stati recentemente individuati 19 interventi, per un ammontare di 49 milioni di euro, per il superamento delle procedure di infrazione.

Relativamente al settore trasporti, oltre ai progetti a cavallo tra le programmazioni 2007/2013 e 2014-2020 per il collegamento Gallico-Gambarie e per l'elettrificazione della tratta ferroviaria Rogliano-Cosenza, si aggiunge l'investimento di oltre 20 milioni di euro per il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature dei porti di Roccella Ionica, Cirò Marina, Cetraro e Isola Capo Rizzuto.

Da segnalare è anche il progetto di "Collegamento Multimodale Aeroporto – Stazione Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido", che registra in questi giorni un significativo passo in avanti con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra la Regione, il Comune di Lamezia e la società SACAL.

In materia di efficientamento energetico sono stati destinati oltre 45 milioni di euro per interventi di efficientamento delle reti di illuminazione pubblica: sono stati selezionati n. 197 interventi a seguito dello scorrimento della graduatoria.

Il Presidente prosegue con l'esposizione delle strategie di sviluppo territoriale le quali hanno registrato, rispetto al precedente Comitato, significativi passi in avanti.

Infatti, per la Strategia di sviluppo delle Aree Urbane lo scorso 6 giugno sono state presentate alla Regione le proposte di Strategie da parte delle Città di Catanzaro, Cosenza-Rende, Reggio Calabria, Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando, Corigliano-Rossano, Crotona, Lamezia Terme e Vibo Valentia, approvate dalle rispettive Giunte Comunali e frutto di un percorso di concertazione iniziato lo scorso febbraio. In data 4 luglio 2018 le Strategie di sviluppo sono state approvate dalla Giunta Regionale insieme allo schema di Protocollo di intesa per il coordinamento delle azioni integrate per l'attuazione della strategia e allo schema di Convenzione per la designazione dei Poli (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria) quali Organismi Intermedi.

In merito alle aree interne lo scorso 5 giugno sono state adottate con Delibera di Giunta Regionale le linee di indirizzo per l'aggiornamento della strategia con cui si prevede il potenziamento dei territori interni per contrastare lo spopolamento e migliorare l'accesso ai servizi per cittadini ed imprese sulla base delle seguenti direttrici: lo sviluppo di contenuti e servizi digitali, che sfruttino le potenzialità della rete Banda Ultra Larga; la sostenibilità ambientale, attraverso la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico; l'occupazione, attraverso l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà nei territori interni, dove i livelli occupazionali risultano particolarmente critici; l'inclusione sociale,

attraverso interventi di qualificazione dei servizi socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia; l'istruzione e la formazione, attraverso interventi finalizzati a contrastare il fallimento formativo e la dispersione scolastica dei giovani; il sostegno ai sistemi produttivi territoriali attraverso la rigenerazione economica dei territori interni. La strategia sarà attuata attraverso avvisi pubblici a titolarità regionale, rivolti ai Comuni ultraperiferici, periferici, intermedi e montani.

Infine, per quanto riguarda il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), sulla base degli input ricevuti nel corso del precedente Comitato, in questi mesi è stato condotto un intenso e proficuo confronto con i referenti della Commissione Europea e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che ha portato alla definizione di nuovi interventi di rafforzamento con l'obiettivo di migliorare l'avanzamento delle performance finanziarie, ridurre i tempi di attivazione e di esecuzione dei progetti, rafforzare le conoscenze delle norme e della loro applicazione col fine ultimo di ridurre rischi di irregolarità e rettifiche.

In particolare l'Amministrazione intende agire in via prioritaria sulla velocizzazione delle istruttorie interne dei progetti finanziati dal POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 oltre che sul fronte verifiche e controlli delle operazioni, creando dei gruppi di lavoro interdipartimentali deputati a fornire supporto specialistico in materia.

In un'ottica di collaborazione tra tutti gli attori del sistema, il PRA prevede, inoltre, interventi di rafforzamento della capacità istituzionale degli Organismi Intermedi, responsabili per l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano e dei Beneficiari, per una più tempestiva ed efficace realizzazione degli interventi a loro assegnati.

Sempre nell'ambito del PRA, l'Amministrazione regionale si è impegnata nella realizzazione di obiettivi di crescita digitale e nella promozione di un percorso di modernizzazione e acquisizione di competenze innovative/tecnologiche attraverso l'adozione di una strategia ben precisa delineata nelle Linee Guida per la Crescita Digitale della Calabria 2020. La Strategia è in linea con i principi di divulgazione e valorizzazione dei dati pubblici secondo principi di *open government* per cui i dati prodotti dalla pubblica amministrazione, in quanto finanziati da risorse pubbliche, devono ritornare ai contribuenti, e alla comunità in generale, sotto forma di dati aperti e universalmente disponibili.

Il Presidente ribadisce che l'impegno sull'efficienza e sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione è massimo ed evidenzia che nella prossima domanda di pagamento, prevista entro il prossimo 31 luglio, sarà certificata una spesa pari a circa 200 milioni di euro, superando di gran lunga il target nazionale intermedio, pari a 173 milioni di euro. L'Amministrazione sta percorrendo quindi la giusta direzione e con il giusto ritmo; è necessario tuttavia continuare con la stessa intensità, anche nella seconda parte dell'anno, in quanto per evitare di incorrere nella perdita di risorse dovrà essere certificata una spesa ulteriore di 160 milioni di euro. In media una spesa pari a circa 30 milioni di euro mensili, mentre dalla precedente riunione del Comitato l'incremento medio è stato di circa 20 milioni al mese.

In riferimento alla riprogrammazione recentemente approvata dal Comitato con procedura scritta, il Presidente evidenzia come tale revisione consentirà di avere indicatori di output maggiormente rappresentativi delle azioni avviate.

Sono state attivate procedure per oltre l'80% delle risorse disponibili con la pubblicazione di circa 40 avvisi, di cui la metà già chiusi con graduatoria definitiva. Tali procedure hanno consentito il finanziamento di circa 500 beneficiari pubblici tra cui Scuole, Comuni, Parchi, e di oltre 700 imprese, nonché il coinvolgimento di circa 5.000 studenti per borse di studio/master e attività extra-didattiche.

In conclusione, il Presidente augura ai presenti un buon lavoro per la seduta del CdS e invita il sindaco di Rende che partecipa alla riunione in qualità di rappresentante dell'Anci, a voler intervenire prima dell'apertura dei lavori.

Il **dott. Marcello Manna, sindaco di Rende**, espone una breve riflessione sulle condizioni di pre-dissesto finanziario in cui versano molti comuni calabresi, compresa la città di Rende, e sull'importanza delle misure realizzate dalla Regione mediante il contributo dei fondi comunitari. Prosegue evidenziando, infatti, che con tali risorse è possibile dare risposte concrete ai cittadini. Si pensi, ad esempio, alle misure per l'efficientamento energetico in favore degli istituti scolastici, alle misure realizzate in tema di inclusione sociale.

Prende la parola il **dott. Francesco de Rose, reporter della Commissione europea per il FESR**, il quale ringrazia i presenti e, riprendendo l'intervento del Presidente, esprimendo apprezzamento per le azioni poste in essere per garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti calabresi, un aspetto sociale di particolare rilevanza soprattutto per gli studenti che vivono nei centri interni.

Si sofferma poi sull'acquisto delle dotazioni tecnologiche che hanno consentito di attrezzare il centro tecnologico dell'Università della Calabria con strumenti di prossimo impiego in tantissimi settori tra i quali: il restauro dei beni culturali, la medicina, la meccanica e le costruzioni.

Il dottore De Rose invita a esaminare il settore della ricerca e della formazione calabrese in un ambito globale, laddove gli studenti calabresi possono aspirare a frequentare Università italiane e all'estero, le Università calabresi possono competere per attrarre -studenti stranieri (presso l'Unical sono iscritti circa 600 studenti stranieri). D'altra parte, le imprese si localizzano vicino alle Università che offrono le migliori opportunità di formazione e ricerca. A tal proposito, ricorda che una -sfida fondamentale che deve essere affrontata con successo dalla Calabria, nell'ambito del programma, riguarda l'apertura di centri di innovazione e ricerca nelle università da parte di imprese innovative e/o di grandi dimensioni.

Prosegue esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dall'Amministrazione regionale in tema di trasparenza amministrativa, ricordando che la seduta del Comitato è in diretta streaming, una delle poche in Italia, e il portale CalabriaEuropa è costantemente aggiornato con tutti gli atti delle procedure finanziate dal POR Calabria.

Anche la performance finanziaria del Programma è migliorata rispetto ai precedenti periodi di programmazione ed attualmente è in linea con la media italiana. Insieme alla capacità di assorbimento delle risorse finanziarie è migliorata anche la regolarità delle operazioni.

Il lavoro e l'impegno della Regione, soprattutto in riferimento al Fondo FESR, prosegue con l'attivazione di importanti progetti come il collegamento multimodale di Lamezia-Stazione e con l'approvazione delle strategie territoriali, in particolare quella sullo Sviluppo Urbano Sostenibile.

Il dott. De Rose, relativamente alla capacità amministrativa, evidenzia che nel prossimo Comitato saranno fornite informazioni di dettaglio sulla tempistica di attuazione delle procedure e sulla durata delle valutazioni propedeutiche alla pubblicazione delle graduatorie.

Per quanto riguarda il settore produttivo esprime perplessità sull'introduzione, nell'ambito della proposta di revisione del Programma, dello strumento del credito di imposta per 68 milioni di euro. Ciò in considerazione della scarsa capacità di assorbimento delle risorse, emersa in periodi precedenti su altri Programmi, nonché della mancanza di un adeguato sistema di rendicontazione e acquisizione dei dati.

A tal proposito evidenzia la necessità di acquisire, mediante una interlocuzione con il Mise, i dati sull'effettivo assorbimento delle risorse finanziarie, la capacità di spesa e la relativa tempistica ai fini della rendicontazione della misura nazionale del credito di imposta nell'ambito del POR.

Sottolinea, inoltre, l'opportunità di individuare misure alternative al fine di garantire la piena attuazione dell'Asse qualora l'attivazione di tale misura non fosse compatibile con le tempistiche utili ai fini dell'n+3.

Prende la parola il **dott. Egidio Campoli, reporter della Commissione europea per il FSE**, il quale, in continuità con l'intervento del dott. De Rose, commenta lo stato di attuazione del FSE sulla base dei documenti trasmessi, evidenziando come il Programma visto complessivamente registri risultati in media con i valori nazionali, mentre entrando nel dettaglio dei fondi, i dati di avanzamento del FSE non possono essere definiti soddisfacenti. L'Asse 10 "Inclusione sociale" registra valori pari a zero, le procedure attivate hanno, sulla base dei dati IGRUE al 30 aprile, una capacità di impegno di poco superiore al 2% e pagamenti che si attestano intorno all'1,78%.

Il basso livello di avanzamento del FSE è ancora più preoccupante se si tiene conto del bacino di utenza della Regione, del numero dei disoccupati, dei NEET, del disagio sociale del territorio.

Prosegue evidenziando la necessità di effettuare un'analisi approfondita per intercettare, da un lato, il fabbisogno del territorio e, dall'altro, mettere a disposizione strumenti facilmente utilizzabili dai cittadini calabresi e in tempi certi.

Altro aspetto da considerare è la tempistica attuativa: l'arco temporale che intercorre dalla pubblicazione della procedura alla graduatoria finale subisce spesso lungaggini durante la fase della valutazione, con conseguente tardivo raggiungimento del destinatario ultimo degli interventi.

Conclude auspicando che quanto programmato con le procedure avviate possa presto tradursi in azioni capaci di raggiungere i fabbisogni del territorio calabrese e che il FSE, in occasione della domanda di pagamento di fine anno, raggiunga una performance soddisfacente.

Prende la parola la **dott.ssa Giuseppina Meli per il Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, la quale rivolge i propri ringraziamenti al Magnifico Rettore per l'accoglienza nella città di Rende e per la visita organizzata ai laboratori dell'Unical.

Prosegue soffermandosi sulla riprogrammazione del POR approvata recentemente dalla Regione Calabria con procedura di consultazione scritta, evidenziando che le riprogrammazioni sono atti fisiologici per programmazioni settennali, che nel corso del tempo richiedono necessariamente degli adeguamenti.

Una delle modifiche più significative riguarda l'introduzione del credito d'imposta, e, in riferimento alle perplessità manifestate dal dott. De Rose, sottolinea che, trattandosi di una misura nazionale, sia il Dipartimento per le Politiche di Coesione che l'Agenzia stanno lavorando per migliorarne l'attuazione e ricorda che le attività di programmazione richiedono il rispetto di tempi e procedure che non sempre possono essere comprese.

Conclude auspicando che il Programma, conclusa la fase di negoziato per la riprogrammazione, sia in grado di attestarsi al trend di spesa di circa 30 milioni al mese indicato dal Presidente Oliverio, necessario per poter raggiungere i target fissati di fine anno.

Prende la parola **la dott.ssa Maria Felicia Di Nardo, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale**, che ringrazia per l'ottima accoglienza e porge i saluti del Direttore e della dott.ssa Carla Cosentino, non presenti alla seduta.

Sottolinea nel suo intervento gli importanti obiettivi da raggiungere entro la fine del 2018, e, come già anticipato dal Presidente, ribadisce la necessità di proseguire le attività massimizzando gli sforzi al fine di evitare il disimpegno automatico fissato dalla regola della "n+3" e conseguire la riserva di efficacia nell'ambito del performance framework.

Per il raggiungimento di tali target esprime la piena disponibilità dell'Agenzia ad assicurare un costante impegno all'attività di accompagnamento del Programma.

Prende la parola il **dott. Alessandro Lepidini, rappresentante ANPAL**, Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro, per una breve riflessione sulle tematiche del FSE, evidenziando l'importanza di tale fondo, e, soprattutto, dell'Asse 10 Inclusione sociale in un contesto socio-economico caratterizzato dall'aumento dell'incidenza della povertà, che registra un livello pari al 35,3%, più alto rispetto al Mezzogiorno e di gran lunga più ampio rispetto all'Italia, dall'aumento della disoccupazione e dalla presenza di un'ampia fascia NEET, giovani tra i 15-29 che non lavorano e non studiano.

Ricorda che nell'ambito dell'Asse 10 sono state attivate procedure come Dote Lavoro, che per il loro carattere innovativo hanno registrato ritardi iniziali dovuti alle difficoltà delle prime attività di valutazione e a tal riguardo sottolinea la necessità di accompagnare e migliorare il presidio di tale processo con un monitoraggio puntuale fino alla certificazione della spesa.

Conclude l'intervento manifestando la completa disponibilità dell'ANPAL a supportare la Regione nel processo di attuazione del FSE ricordando che il 2018 è importante non solo per i target di spesa ma anche per il negoziato post 2020 dove il tema degli indicatori sociali e dell'occupazione assumono un ruolo centrale per il rilancio dell'inclusione sociale.

Punto 1 all'OdG: Approvazione dell'Ordine del Giorno

La **dott.ssa Paola Rizzo, Autorità di Gestione del Programma**, dopo aver ringraziato i presenti ed in particolare i rappresentanti della Commissione europea e delle Amministrazioni nazionali per i suggerimenti, le raccomandazioni e le manifestazioni di supporto all'attuazione, ribadisce che la metodologia di lavoro adottata si contraddistingue per un confronto sistematico e continuo sull'avanzamento del POR, che avviene non solo in occasione delle sedute del CdS: ricorda, a tal

riguardo, le recenti riunioni di monitoraggio dello stato di attuazione dell'11 e 12 giugno scorso con i rappresentanti della Commissione europea e degli Organismi nazionali.

Prosegue con l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno e la richiesta di anticipare la discussione del punto 5 "Informativa sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari" prima del punto 2 "Stato di attuazione del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020" lasciando invariato l'ordine dei restanti punti all'OdG. Il Comitato approva l'Ordine del Giorno con le modifiche proposte dall'Autorità di Gestione.

Punto 5 all'OdG: *Informativa sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari*

Prende la parola il **dott. Sergio Vasarri, referente della società Archidata**, il quale ringrazia la dott.ssa Rizzo per l'invito alla presente seduta e il Rettore dell'Unical per aver reso possibile la visita al polo tecnologico. Prosegue illustrando i punti salienti dell'analisi condotta sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari, conclusa nel mese di settembre 2017. L'attività di valutazione è stata realizzata partendo dall'analisi del contesto regionale, un contesto particolarmente sfidante ma anche critico, sia per fattori interni, quindi per condizioni strutturali, sia per fattori esogeni legati alla crisi degli anni precedenti, in parte in fase di superamento. I dati mostrano, infatti, dei lievi segnali di ripresa, al momento non determinanti. Tra i principali elementi presi in considerazione vi sono: il credit crunch, cioè la riduzione delle opportunità di accesso al credito per imprese per famiglie; un calo netto a doppia cifra del PIL pro capite negli anni passati; tassi occupazione e disoccupazione al di sopra della media europea nazionale e del Mezzogiorno. Ciò al fine di verificare il valore aggiunto e la modalità con la quale gli strumenti finanziari riescono a esercitare un effetto leva sull'economia e quindi la capacità di alcuni strumenti, piuttosto che di altri, di apportare valore aggiunto all'economia.

Prosegue dettagliando l'analisi svolta per quanto riguarda la coerenza e l'integrazione di questi strumenti rispetto ad altri strumenti attivi a livello nazionale o comunitario, al fine di capire dove gli strumenti attivati a livello regionale possano inserirsi in un sistema più ampio a livello nazionale e internazionale.

Sono presenti una serie di leve, a supporto delle imprese, a supporto delle famiglie, dell'occupazione; si è cercato di lavorare appunto in termini di coerenza.

È stata condotta un'analisi sugli strumenti finanziari attivati nel precedente periodo di programmazione, non solo per quanto riguarda la tipologia degli strumenti ma anche le modalità di gestione, di monitoraggio, di controllo, di selezione dei beneficiari, cercando di capire le esperienze di maggiore e minore successo. In generale nel periodo 2007-2013 gli strumenti finanziari sono stati oggetto di tutta una serie di innovazioni procedurali e normative a livello comunitario, e ciò ha determinato un contesto cambiato in termini di regole.

Partendo dagli elementi positivi del passato sono stati individuati gli strumenti la cui esperienza potesse andare in continuità e quelli per i quali occorreva trarre spunto dagli insegnamenti per migliorare la strategia di investimento. Gli strumenti finanziari previsti nel periodo 2014-2020 sono a valere sia sul FESR, Assi 1, 3, 4 e 11, che sul FSE, Assi 8 e 9.

Degli strumenti individuati, l'Autorità di Gestione ne ha selezionato due, il FRIF ed il FOI, ritenuti maggiormente adatti al contesto territoriale. Il FRIF è composto da tre linee: una diretta al sostegno finanziario alle piccole e medie imprese; una relativa al supporto del venture capital che stimola l'innovazione e le startup – uno degli elementi emersi dall'analisi del contesto è stato proprio che in un contesto imprenditoriale un po' asfittico in realtà le imprese calabresi hanno una buona propensione all'innovazione e alla creazione di nuove imprese e startup – e poi una linea relativa all'innovazione e all'efficienza per quel che riguarda lo sviluppo sostenibile.

L'idea di fondo è stata allacciare il supporto e lo strumento finanziario ad uno strumento molto performante a livello nazionale quale è il Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese, che negli ultimi anni ha rappresentato uno degli strumenti maggiori a sostegno delle piccole e medie imprese, anche di quelle calabresi.

Sul FSE ovviamente gli Assi di riferimento sono l'8 e il 10 e gli strumenti sono fondamentalmente volti al sostegno all'occupazione e all'inclusione sociale.

Gli strumenti proposti mirano ad un supporto allo sviluppo sia imprenditoriale che dell'occupazione e sono rivolti ai bacini di soggetti svantaggiati che difficilmente avrebbero le stesse possibilità di accesso al mercato del lavoro, in connessione con uno strumento di micro credito che ha avuto performance in passato e anche in altri territori che possono essere interpretate in maniera diversa ma che a livello nazionale e internazionale è uno strumento che viene riproposto in maniera diffusa, a partire da alcuni programmi comunitari. Sicuramente il fabbisogno che è stato rappresentato dalle imprese e dagli individui calabresi nel precedente periodo di programmazione ha spinto verso la riproposizione di una linea di micro credito, accanto alla quale è stata proposta anche una sezione più innovativa denominata "Calabria innovazione sociale" (CIS) che fa riferimento al c.d. *Social Impact Bond*, una compartecipazione di rischio tra pubblico e privato per la gestione di servizi di tipo sociale. CIS prevede interventi nell'ambito della gestione ed erogazione dei servizi sociali rispetto a specifici target di fabbisogno.

La Regione Calabria, con la Delibera di Giunta Regionale n. 612 dell'11 dicembre 2017, ha preso atto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex ante ed ha approvato due Strumenti Finanziari per un ammontare complessivo superiore ai 28 milioni di euro. Il FRIF prevede la realizzazione di programmi di investimento produttivo e acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione e la penetrazione dei mercati esteri attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e contributi in conto capitale finalizzato al superamento delle difficoltà di accesso al credito e di costo del credito. I beneficiari sono microimprese, piccole e medie imprese, che devono essere economicamente sane e costituite da almeno tre anni, che hanno un'Unità Operativa in Calabria e sono operanti in settori di attività specificatamente previsti. Il supporto avviene attraverso il regime de minimis e in una misura massima dell'80% delle spese ammissibili. L'importo del finanziamento ha dei range che sono indicati tra 80 mila e 400 mila per interventi produttivi, da 20 mila a 50 mila per i servizi per l'internazionalizzazione.

Il Fondo per l'occupazione e inclusione ha come finalità il sostegno alle imprese per incrementare la loro base occupazionale mediante l'assunzione a tempo indeterminato di tre categorie di soggetti: svantaggiati, molto svantaggiati e disabili. La modalità è la concessione di finanziamenti a tasso zero, i beneficiari sono microimprese, piccole e medie imprese con gli stessi parametri di riferimento.

L'intensità del contributo cambia in base allo svantaggio del soggetto e quindi della categoria in cui rientra il soggetto. L'importo del finanziamento ha un *range* che va da 20 mila a 100 mila.

A conclusione dell'intervento interviene il **dott. Campoli** che ringrazia il dott. Vasarri per l'analisi dettagliata, ricordando che uno degli obblighi era la presentazione degli esiti di tale valutazione in sede di CdS.

Evidenzia l'importanza di tale analisi per capire non solo ciò che è stato fatto in passato ma soprattutto le lezioni che da esso si possono trarre per applicarle al futuro.

A riguardo rappresenta come opportuno, in vista del prossimo CdS, restituire una fotografia di quanto realizzato nel periodo di programmazione 2007-2013, nel quale gli importi messi a disposizione erano decisamente più importanti, al fine di valutare l'impatto di tali misure sul territorio in termini di beneficiari che ne hanno tratto vantaggio e del tipo di occupazione creata.

Per quanto riguarda invece i nuovi strumenti finanziari, invita l'Autorità di Gestione a mettere a disposizione sul sito una sintesi degli esiti delle valutazioni e a monitorare la risposta del territorio a seguito dell'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, al fine di valutare se siano rispondenti o meno alle esigenze del territorio.

La **dott.ssa Rizzo** chiarisce che la valutazione ex ante è già presente sul Portale CalabriaEuropa nella versione integrale e che sarà elaborata una sintesi adeguata alla comunicazione pubblica.

Per quanto riguarda le misure di monitoraggio, saranno dettate specifiche disposizioni al soggetto gestore.

In ogni caso rassicura sull'adozione di misure volte a rafforzare il monitoraggio dell'attuazione e sulla condivisione degli esiti dell'assorbimento e delle richieste sul nuovo strumento di ingegneria finanziaria non appena disponibili e comunque per il prossimo CdS nonché dei risultati degli strumenti finanziari del ciclo di programmazione FSE precedente.

Punto 2 all'OdG: Stato di attuazione del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020

A seguire, **la dott.ssa Rizzo** illustra lo stato di attuazione del Programma, di cui al Punto 2 dell'ordine del giorno, evidenziando i progressi compiuti rispetto alla precedente seduta del CdS tenutasi lo scorso 2 febbraio 2018 e le performance finanziarie registrate a livello di Asse prioritario. In particolare, il Programma ha registrato un incremento del 28% per quanto riguarda l'importo delle procedure attivate e in corso di attivazione; di circa il 13% sul costo dei progetti ammessi; del 24% a livello di impegni, raggiungendo un valore pari a 791 milioni di euro e, infine, l'incremento più significativo, pari al 60% è quello registrato dai pagamenti.

Gli Assi che hanno contribuito maggiormente ai suddetti incrementi sono i seguenti:

- per le *procedure attivate ed in corso di attivazione*, l'Asse 1 con le misure relative agli incentivi alle imprese per interventi nel settore della ricerca, l'Asse 4, in particolare per la parte efficienza energetica, l'Asse 5 con il piano complessivo per il dissesto idrogeologico, l'Asse 9 FESR, Inclusione Sociale, l'Asse 11, Istruzione e Formazione, l'Asse 12 FSE che sostiene interventi di istruzione e formazione;

- per quanto riguarda il *costo dei progetti ammessi*, il contributo maggiore è dato dagli Assi infrastrutturali e quindi Assi 4 Efficienza energetica e Mobilità sostenibile, 6 Tutela patrimonio ambientale e culturale, 7 Sviluppo Reti di Mobilità Sostenibile e 5 Prevenzione dei rischi; i restanti Assi (1“Ricerca e Innovazione” e 2“Sviluppo dell’Agenda digitale”) sono indicati in ordine di contributo per l’importo di procedure attivate e costo di progetti ammessi;
- relativamente agli *impegni*, gli Assi che hanno maggiormente contribuito sono: l’Asse 3 “Competitività delle imprese”, l’Asse 4 “Efficienza energetica e Mobilità sostenibile”, l’Asse 5 “Prevenzione dei rischi”, l’Asse 7 Trasporti, l’Asse 9 FESR “inclusione sociale” e per quanto riguarda il FSE, l’Asse 12 “Istruzione e Formazione”;
- infine, per quanto riguarda il livello dei *pagamenti*, l’Asse che ha registrato la migliore performance è l’Asse 5 “Prevenzione dei Rischi”, a seguire l’Asse 9 “Inclusione Sociale”, l’Asse 4 “Efficienza energetica e Mobilità sostenibile” e l’Asse 6 “Tutela patrimonio ambientale e culturale”.

In sintesi, sono gli interventi di carattere infrastrutturale che hanno maggiormente contribuito e dato maggiore impulso e slancio all’attuazione del Programma in termini di costi dei progetti ammessi, impegni e pagamenti.

Dal punto di vista procedurale, le procedure attivate e in corso di attivazione sono pari 1.976,5 milioni di euro che rappresenta l’83% rispetto alla dotazione finanziaria; a ciò si aggiungono 191 milioni di euro allocati per lo sviluppo urbano sostenibile, la cui strategia è stata approvata di recente dalla Giunta regionale. Pertanto, residuano risorse finanziarie pari a circa 200 milioni di euro ancora da allocare -il 9% rispetto alla dotazione finanziaria - comunque già programmati con la revisione del Programma e per la strategia delle Aree interne.

La **dott.ssa Rizzo** prosegue l’analisi illustrando l’evoluzione del Programma in termini di pagamenti, spesa certificata e previsioni di spesa. Come già anticipato nei precedenti interventi, la spesa che si prevede di certificare entro fine mese, per la chiusura dell’anno contabile, è di circa 200 milioni di euro, superiore rispetto all’obiettivo intermedio di spesa al 31 luglio fissato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, pari a 173 milioni di euro.

Entro il 31 dicembre il target di spesa ai fini della regola “n+3” è di circa 363 milioni di euro mentre le previsioni di spesa ammontano a circa 443 milioni di euro. Nei prossimi mesi sarà intenso lo sforzo richiesto all’Amministrazione per convertire la spesa prevista in spesa effettiva certificabile e non incorrere così nel rischio del disimpegno automatico delle risorse.

In merito alle considerazioni formulate in precedenza sulla revisione del POR dai rappresentanti della Commissione europea, l’Autorità di Gestione specifica che la scadenza condivisa per il caricamento dei documenti su SFC al fine di concludere il negoziato con i servizi della Commissione entro fine anno era il 30 giugno, pertanto la revisione del Programma è stata sottoposta a procedura di consultazione scritta per la relativa approvazione.

Ribadisce, inoltre, che l’aumento dell’Asse 3 con corrispondente riduzione delle risorse dell’Asse 1 deriva dalla necessità di adempiere ad una disposizione normativa nazionale per il finanziamento della misura del credito d’imposta, per la cui copertura è previsto un impegno finanziario sui fondi comunitari tra Programmi nazionali e regionali di circa 1 miliardo di euro. Inoltre, la proposta di

revisione è stata strutturata a seguito delle interlocuzioni con l'Agazia per la Coesione Territoriale e con l'Autorità di Gestione del PON Imprese e Competitività, che hanno fornito i dati riguardanti il credito di imposta richiesto dalle imprese, autorizzato e non ancora compensato.

Accoglie la proposta formulata dal dott. De Rose circa l'opportunità di individuare una serie di misure alternative rispetto al credito d'imposta qualora il credito assentito alle imprese calabresi non sia compensato secondo la tempistica prevista dalla programmazione comunitaria ed evidenzia che l'Amministrazione sta già lavorando in tal senso congiuntamente al Dipartimento competente per materia.

A tal riguardo, l'AdG assume l'impegno di definire entro settembre il quadro programmatico dell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", in funzione della definizione dell'interlocuzione con l'Autorità di Gestione del PON Imprese e Competitività e con l'Agazia per la coesione Territoriale per valutare l'effettiva capacità di spesa della misura nazionale del credito di imposta e la sua incidenza sull'avanzamento del Programma, individuando in alternativa ulteriori misure che possano garantire il pieno utilizzo delle risorse dell'Asse al fine del conseguimento della riserva di efficacia.

Rispetto alle osservazioni formulate dal dott. Campoli e dal dott. Lepidini (Anpal) sull'attuazione degli Assi del FSE e, in particolare, dell'Asse 10 Inclusione Sociale, conferma che le performance finanziarie registrate sono diverse rispetto al FESR. A tal riguardo condivide la necessità di garantire un presidio stabile anche attraverso interventi di carattere organizzativo, di rafforzamento dei supporti e di revisione procedurale anche al fine di verificare la possibilità di attivare misure aggiuntive ulteriori e complementari rispetto a quelle che sono già in essere.

Assume l'impegno di trasmettere, entro settembre ai membri del CdS, un cronoprogramma dettagliato delle procedure attivate nell'ambito del FSE e, in particolare, degli Assi 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" e 10 "Inclusione Sociale", con la puntuale indicazione della tempistica attuativa, del numero dei destinatari presi in carico, delle previsioni di spesa e dei relativi impegni.

Infine, per quanto riguarda la riprogrammazione, riprende quanto anticipato dalla dott.ssa Meli (Dipartimento per le politiche di coesione) affermando che tale revisione, di carattere assolutamente fisiologico, non ha comportato una modifica della strategia del Programma ed è stata corredata dal parere di non assoggettabilità a VAS dell'Autorità Ambientale.

In particolare, è stata strutturata nell'ambito del quadro normativo previsto per la revisione del quadro di attuazione e della riserva di efficacia, in ottemperanza a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, procedendo ad un riallineamento generale del set di indicatori finanziari e di output del POR ed adeguando e redistribuendo le risorse finanziarie degli Assi 1, 3 e 4 alle esigenze emerse. Infatti, la riduzione del piano finanziario dell'Asse 1 in favore degli Assi 3 e 4, si è resa necessaria per consentire il finanziamento della misura nazionale del credito di imposta (Asse 3) e l'acquisto con risorse dell'Asse 4 di veicoli a basso impatto ambientale.

Interviene il **dott. Paolo Tramonti, rappresentante della CISL Calabria**, il quale, partendo dai dati esposti sullo stato di avanzamento del Programma, auspica che gli impegni assunti possano tradursi a breve in spesa certificata ed incidere realmente sulle condizioni economiche e sociali della regione

al fine di determinarne il riequilibrio territoriale che rappresenta l'obiettivo primario dei fondi comunitari.

Per raggiungere tali finalità, prosegue, si presenta la necessità di una forte semplificazione amministrativa e di una forte concentrazione degli interventi, puntando ad esempio a rafforzare le operazioni "similari" incluse sia nel POR Calabria sia nel Patto per la Calabria.

Esprime, in conclusione, la piena disponibilità a collaborare in un clima di piena sinergia con l'AdG, con il Governo regionale nell'ottica di accelerare le procedure attuative degli interventi e garantire il pieno utilizzo delle risorse.

Prende la parola il **dott. Santo Biondo, rappresentante della UIL Calabria**, il quale esprime preoccupazione per il divario esistente tra impegni assunti e spesa certificata, nonostante l'incremento degli ultimi cinque mesi, per i dati socio-economici che continuano a registrare condizioni non in linea con il quadro nazionale e quello del Mezzogiorno, per l'avanzamento del FSE che procede a ritmi più rallentati rispetto al FESR nonché per il divario temporale che ancora permane tra i tempi di apertura di una procedura e l'individuazione dei soggetti beneficiari con le graduatorie definitive.

Auspica una maggiore coesione tra gli interventi programmati nell'ambito del FESR e quelli previsti nell'ambito del FSE al fine di garantire lo sviluppo delle imprese e di un'occupazione di qualità e la costruzione in Calabria di una politica regionale industriale coerente con le misure messe in campo anche dal Governo centrale, tenendo conto anche dell'istituzione della ZES, per la quale la Regione Calabria ha dato un impulso determinante. A tal riguardo chiede quali misure sono state finanziate dal Programma al fine di rendere tale area più attrattiva per gli investimenti privati da parte delle imprese.

Prosegue la sua analisi con la richiesta di maggiori informazioni sullo stato di avanzamento di alcune procedure specifiche, tra le quali: il Piano di contrasto alla povertà e l'inclusione sociale, sulla pianificazione del dissesto idrogeologico, sul Grande Progetto della metropolitana di Cosenza-Rende e sul collegamento multimodale della stazione di Lamezia Terme-Aeroporto.

In conclusione rinnova la piena disponibilità al confronto ed alla collaborazione stimolando di più il dialogo sociale anche attraverso l'ufficio del partenariato.

Interviene la **dott.ssa Maria Bruno, rappresentante della CGIL Calabria**, che condivide le considerazioni esposte dai colleghi della CISL e della UIL in merito al divario tra impegni di spesa e spesa certificata e consegna un documento di analisi sulla base dei documenti trasmessi per i lavori della seduta del Comitato.

Esprime apprezzamento per il rafforzamento delle strutture amministrative che la Regione sta attuando attraverso il PRA per l'accelerazione delle procedure che dovrebbe consentire il recupero del gap esistente tra impegni e pagamenti.

Chiede una maggiore tracciabilità della spesa e visibilità dei risultati conseguiti con le misure poste in essere nell'ambito del Programma e, soprattutto in riferimento al FSE, l'individuazione delle risorse impegnate, dei destinatari raggiunti e delle tipologie di lavoro creati, consentendo di mettere in comunicazione offerta e domanda ai fini di creare posti di lavoro stabili e di qualità.

Inoltre, ai fini di poter effettuare valutazioni di merito sull'efficacia e sull'impatto dei programmi e monitorare i progressi compiuti dal Programma auspica che la Regione renda disponibile per ciascun

Asse i dati relativi all'avanzamento degli indicatori di output e di risultato per determinare quali azioni contribuiscono effettivamente al raggiungimento degli obiettivi programmati. A tal riguardo, conferma la piena disponibilità ad un confronto proficuo e costante con l'Amministrazione.

Interviene il **dott. Mattia Olivieri, rappresentante dell'USB Calabria**, il quale esprime insoddisfazione per i dati di attuazione del Programma illustrati ed in particolare per lo stato di avanzamento dell'Asse 10 Inclusione sociale, sostenendo che le azioni del FSE dovrebbero essere lo strumento privilegiato per attuare le politiche di coesione sociale, soprattutto in un territorio nel quale sono in costante aumento i divari di reddito e di ricchezza e il tasso di povertà.

Relativamente alle procedure attivate nell'ambito del FESR non condivide, inoltre, l'attivazione di grandi opere come le metropolitane di Cosenza-Rende e di Catanzaro e del collegamento multimodale di Lamezia a svantaggio di interventi diffusi in favore dei singoli cittadini e l'incremento dell'Asse 4, con la riprogrammazione in corso, finalizzato all'acquisto di bus elettrici.

Conclude il proprio intervento ribadendo il suo mancato apprezzamento per la predominanza di grandi opere che non hanno alcun impatto sul territorio e soprattutto che non sono condivise con la cittadinanza e con il CdS.

Prende la parola il **dott. Mario Toteda, rappresentante della Coldiretti**, esponendo alcune riflessioni positive sulle procedure illustrate soprattutto in riferimento ai settori della depurazione, del dissesto idrogeologico e dei rifiuti.

Ribadisce che il settore dell'agricoltura può trarre vantaggio anche dagli interventi attuati dal FESR e dal FSE in quanto con la realizzazione di infrastrutture, il miglioramento delle condizioni sociali e dei servizi nelle aree rurali sia in termini di collegamenti fisici sia in termini di collegamenti telematici migliora anche l'attrattività dei territori rurali e ciò incide positivamente sull'agricoltura.

Ritiene che il lavoro svolto per la messa a punto del Programma, degli strumenti e delle procedure sia determinante per la velocizzazione della spesa e per il conseguimento di performance attuative soddisfacenti.

Interviene la **dott.ssa Rizzo** accogliendo le esigenze manifestate dai rappresentanti del Partenariato e assumendo l'impegno di strutturare dei momenti di confronto con l'Ufficio per il partenariato con la convocazione di un incontro tecnico per approfondire gli elementi caratterizzanti la revisione del Programma e l'analisi dello stato di attuazione, con specifico riferimento alle procedure finanziate al Fondo FSE. A tal riguardo invita il Direttore generale del Dipartimento Lavoro a curare una presentazione più approfondita delle misure attivate sugli Assi cofinanziati dal FSE.

In risposta alle considerazioni espresse dai rappresentanti del Partenariato, prende la parola il **dott. De Rose** per ribadire che in quanto a concentrazione degli interventi il regolamento prevede un limite minimo di concentrazione sui primi quattro assi del programma del 12,5%, per le regioni meno sviluppate e, chiarisce al riguardo, che la concentrazione è maggiore nelle regioni sviluppate in quanto in quelle in ritardo di sviluppo sono tantissimi i settori dell'economia e della società nei quali bisogna intervenire.

Chiarisce, inoltre, che il gap presente tra impegni e pagamenti è fisiologico in presenza di interventi infrastrutturali e che il tasso di avanzamento dei pagamenti è in linea con la media nazionale

In riferimento alle osservazioni formulate sulla visibilità degli indicatori e dei beneficiari evidenzia che i dati sono contenuti nelle relazioni annuali di attuazione pubblicate sul portale istituzionale della regione e quindi già disponibili. Il partenariato può visitare il portale per valutare la trasparenza della gestione e delle informazioni di esecuzione del programma, inclusi gli aggiornamenti procedurali sui bandi, iniziative e progetti finanziati dal Programma.

Infine, per quanto riguarda i bus elettrici, precisa che sono contenuti nella proposta di riprogrammazione che è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza ed è attualmente sottoposta all'esame dei servizi della Commissione: pertanto afferma che non si può parlare di mancanza di trasparenza da parte della Commissione.

Interviene il **dott. Campoli** per ribadire che nel corso della seduta tecnica è stata condotta un'analisi approfondita dello stato di attuazione di tutte le procedure al fine di individuare le varie problematiche che possono determinare ritardi attuativi. A proposito del FSE chiarisce che i rallentamenti sono dovuti anche al ritardo iniziale ed al negoziato molto lungo e faticoso per la scelta del plurifondo.

È necessario recuperare tale ritardo e monitorare costantemente lo stato di avanzamento affinché le azioni programmate si traducano in breve tempo in atti concreti.

Punto 2.a all'OdG: Focus Settore "Depurazione"

Prende la parola l'**ing. Domenico Pallaria, Dirigente generale del Dipartimento Presidenza**, che illustra gli interventi programmati volti al superamento delle procedure di infrazione, approvati con Deliberazione di Giunta Regionale il 18 febbraio 2018.

In particolare, il programma approvato prevede l'attivazione di 138 interventi, di cui 19 finanziati con risorse del POR Calabria e riguardanti alcune procedure di infrazione già acclamate.

Per l'attuazione degli interventi programmati e per gli adempimenti legati al settore della depurazione, l'ing. Pallaria informa il CdS che, nelle more della definizione dell'organizzazione del servizio idrico, l'Amministrazione ha costituito un'unità tecnica di supporto alle strutture regionali e di accompagnamento ai soggetti beneficiari.

Segnala, inoltre, alcune lungaggini nei processi attuativi dei 13 agglomerati in infrazione in capo al Commissario Rolle, per le quali occorrerebbe maggiore impulso da parte del Governo nazionale al fine di accelerarne l'attuazione.

Infine, informa il CdS che l'Amministrazione, in adempimento all'impegno assunto nel precedente CdS, ha predisposto una Banca dati relativa alle informazioni sugli agglomerati in procedura di infrazione nel settore della depurazione, pubblicata sul portale istituzionale della Regione Calabria. Tale banca dati, da aggiornare semestralmente, riporta le principali indicazioni sugli agglomerati e sulle motivazioni del deferimento nonché i dati concernenti la programmazione degli interventi ed i cronoprogrammi di attuazione.

Il **dott. De Rose** esprime apprezzamento per la pubblicazione della banca dati in quanto consente un monitoraggio costante dello stato di attuazione degli interventi programmati e chiede di rendere più fruibile la lettura della stessa banca dati con l'integrazione con l'indicazione cartografica degli agglomerati finanziati.

Punto 2.b all'OdG: Focus Progetto "Collegamento aeroporto Lamezia – stazione – Catanzaro lido" (RFI + protocollo gestione servizio bus elettrici)

Prende la parola l'ing. **Luigi Zinno, Dirigente generale del Dipartimento Lavori Pubblici**, per illustrare l'informativa sullo stato di avanzamento del Progetto di "Collegamento aeroporto Lamezia – Stazione Lamezia Terme centrale – Catanzaro Lido" precisando che la trattazione dei dettagli tecnici sarà illustrata dall'ing. Cherubini, referente di RFI.

Informa il Comitato che a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per la velocizzazione del collegamento multimodale, RFI ha predisposto, in condivisione con la Regione Calabria, uno Studio di Fattibilità per il potenziamento del servizio ferroviario e la riduzione dei tempi di percorrenza. Lo studio ha riguardato la Linea Ferroviaria Lamezia Terme Centrale – Catanzaro Lido ed il Collegamento multimodale aeroporto - Lamezia T. Centrale.

Evidenzia che nella tratta di collegamento tra l'aeroporto, la stazione ferroviaria e Catanzaro Lido si svolge un flusso ininterrotto di auto private. L'analisi mostra, infatti, che in treno si sposta il 3% degli utenti; in bus su gomma si sposta il 19% degli utenti mentre i privati che utilizzano il proprio automezzo sono il 78%. Per individuare la scelta migliore sono state sottoposte ad analisi due alternative. La prima analizza il percorso più breve a ridosso del centro commerciale dei due mari, la seconda esamina il ripristino e la velocizzazione della messa in sicurezza dell'aumento di rango utilizzando il vecchio tracciato che serve anche i centri abitati di Sambiasse e di Nicastro.

La prima soluzione consente un risparmio maggiore di tempo 25 minuti - 28 minuti con costo pari a circa 450 milioni di euro; la seconda opzione, riguardante la riqualificazione del vecchio tracciato ferroviario, presenta come vantaggi costi inferiori, tempi di percorrenza compatibili e concorrenziali con quello del trasporto privato e soprattutto consente di portare all'interno del circuito di collegamento anche il centro abitato di Lamezia nella sua interezza e quindi anche i territori di Nicastro e di Sambiasse.

Prosegue, inoltre, evidenziando che il progetto in esame - di potenziamento infrastrutturale tra Lamezia Terme e Settingiano ed elettrificazione dell'intera tratta tra Lamezia Terme e Catanzaro lido - non è fine a se stesso, ma rientra all'interno del sistema metropolitano regionale in fase di attuazione e si completerà con l'elettrificazione della dorsale ionica da Sibari a Catanzaro Lido.

Con l'elettrificazione della linea si arriverà ad una velocità di 150 km orari ed una riduzione dei tempi di percorrenza di circa 10 minuti rispetto all'attuale, anche in considerazione dell'investimento da effettuare per l'introduzione del nuovo materiale rotabile elettrico e dei bus elettrici che con un sistema "people mover" copriranno la tratta a ridosso del terminal aeroportuale fino alla stazione ferroviaria.

Infine, l'ing. Zinno espone i costi degli investimenti per l'attuazione delle operazioni illustrate. Nello specifico, per la velocizzazione della linea sono previsti 135 milioni di euro di cui: 100 milioni di euro da Contratto di Programma RFI, 10 milioni di euro sono a carico della quota CIS Salerno-Reggio Calabria, 25 milioni sono a carico del POR 14-20; per il collegamento aeroporto-stazione sono programmati 25 milioni a carico del POR 14-20; infine, per l'elettrificazione della tratta Catanzaro Lido-Sibari sono previsti 150 milioni di euro.

Prende la parola l'ing. **Cristian Cherubini, referente di RFI**, per descrivere sinteticamente le opere previste per la soluzione prescelta per il potenziamento infrastrutturale Catanzaro Lido - Lamezia Terme.

Il progetto, come già anticipato dall'ing. Zinno, si inquadra nell'ambito di un più ampio progetto di investimento che prevede oltre la velocizzazione del potenziamento della linea Catanzaro Lido - Lamezia Terme anche l'elettrificazione della stessa tratta nonché l'elettrificazione che va da Catanzaro Lido a Crotona e da Crotona a Sibari.

Attualmente la linea ferroviaria è a singolo binario a trazione diesel con velocità di circa 145 km orari nella nuova tratta (Catanzaro Lido a Settingiano) realizzata nel 2008 e di 85 km orari circa da Settingiano fino a Lamezia.

L'intervento programmato prevede la velocizzazione della tratta Settingiano-Lamezia Terme, l'elettrificazione e l'adozione di materiale rotabile più performante da Catanzaro Lido fino a Lamezia Terme al fine di garantire un servizio più competitivo rispetto all'impiego di mezzi privati, creare le condizioni per una riduzione dei tempi di percorrenza - di circa 10 minuti - e garantire un incremento dei livelli di servizio del materiale rotabile più performante aumentando anche la frequenza dei treni; infine creare un maggiore servizio per alimentare il collegamento diretto con l'aeroporto di Lamezia.

Le velocità di percorrenza saranno elevate a circa 150 km orari su quasi tutta la tratta, le parti che rimangono scoperte sono quelle in cui c'è una forte presenza di gallerie per cui intervenire con varianti avrebbe comportato costi elevati e tempi di realizzazione non compatibili con la tempistica della programmazione comunitaria.

Gli interventi principali, dal punto di vista infrastrutturale, riguardano il Ponte cancello, crollato nel 2011, il ripristino della strada statale 19 interrotta per un'alluvione e, infine, una sezione della tratta di Settingiano per la quale è stata predisposta una variante di tracciato.

A ciò si aggiungono gli interventi di elettrificazione Catanzaro Lido-Crotona, Crotona-Sibari, da concludere entro il 2023, con l'attraversamento a 3 KW e la realizzazione di due sottostazioni elettriche rispettivamente a Marcellinara e a Catanzaro Lido.

Interviene il **dott. Olivieri** (USB Calabria) esprimendo perplessità sull'opportunità di finanziare un progetto che prevede: un investimento cospicuo a fronte di una riduzione dei tempi di percorrenza di appena 10 minuti; l'ammodernamento di una tratta localizzata in zone a rischio idrogeologico, con interventi infrastrutturali che potrebbero essere sostituiti con la riconversione del parco automezzi e, infine, l'acquisto di bus elettrici in luogo di treni diesel.

Invita il CdS e la Commissione europea a valutare possibili ulteriori alternative prima di autorizzare la prosecuzione del progetto di collegamento multimodale anche in considerazione del fatto che, a fronte di investimenti cospicui, non viene incluso nella tipologia dei grandi progetti e, pertanto dovrà concludersi entro il 2022 ed attualmente è stato completato solo lo studio di fattibilità.

L'ing. **Zinno** ribadisce che la riduzione di 10 minuti su un tempo complessivo di 45 è significativa, che, inoltre, l'elemento centrale non è solo la velocizzazione ma anche l'ammodernamento che consentirà il passaggio del livello ferroviario da Rango B a Rango C rendendo più confortevole il viaggio per l'utente, passaggio non possibile con l'attuale materiale rotabile risalente agli anni '60.

Il **dott. De Rose** in risposta alle osservazioni formulate dal dott. Olivieri evidenzia che la Commissione condivide la scelta della Regione sottolineando che l'elettrificazione delle tratte come illustrata in precedenza consentirà di viaggiare con un solo mezzo da Catanzaro per altre destinazioni regionali e interregionali con una riduzione dei tempi di percorrenza per l'utente finale che riguarderà non solo la linea specifica in discussione ma tratti ben più lunghi. Sottolinea, inoltre, che la linea ferroviaria della Regione Calabria presenta uno dei più bassi livelli di elettrificazione, che rappresenta oggi uno standard minimo.

Il dottore De rose ricorda, d'altra parte, che, anche se il progetto in questione non può essere definito "grande progetto" ai sensi del regolamento comunitario (limite di costo ammissibile di 75 milioni di Euro), la sua inclusione nel programma impone che i tempi di completamento dello stesso rispettino le tempistiche e procedure previste dalle regole comunitarie per il periodo 2014/20.

La dott.ssa Rizzo interviene per precisare due aspetti importanti. In primo luogo, in riferimento alla mancata trasparenza e condivisione, evidenzia che il progetto è stato oggetto di trattazione sin dal primo Comitato, che la Regione sta organizzando per ogni annualità due sedute del CdS e che in ogni caso, in considerazione delle esigenze di approfondire alcune trattazioni, a breve sarà organizzato un incontro tecnico con i rappresentanti del Partenariato.

In secondo luogo, chiarisce che i grandi progetti non necessariamente sono progetti a cavallo. Tutti i progetti inclusi nel Programma devono concludersi secondo la tempistica stabilita dai regolamenti comunitari e quindi entro il 2023. Le modalità e le regole sulla possibilità di portare progetti a cavallo con la successiva programmazione o di concluderli diversamente saranno stabilite dagli orientamenti di chiusura così come è accaduto per il ciclo di programmazione 2007-2013.

Punto 2.c all'OdG: Focus "Strategie territoriali"

La **dott.ssa Rizzo** prosegue con l'illustrazione del punto successivo all'ordine del giorno, riguardante la strategia di sviluppo urbano sostenibile la quale riguarda due tipologie di centri urbani: i tre poli urbani di livello regionale di Catanzaro, di Cosenza-Rende e Reggio Calabria, e i centri urbani di dimensione inferiore ovvero la Città porto di Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando, Corigliano-Rossano, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

Prosegue precisando che il percorso di negoziazione tra la Regione e le Città interessate è stato avviato nel mese di gennaio del 2018 con l'istituzione dei tavoli di negoziazione per la definizione della proposta di strategia proseguiti fino al 30 maggio. Il 6 giugno sono state presentate le proposte di strategia da parte delle Città, approvate dalle rispettive Giunte Comunali, e lo scorso 4 luglio la Giunta regionale ha approvato le Strategie, lo schema di Protocollo di intesa per il coordinamento delle azioni integrate per l'attuazione della strategia, lo schema di Convenzione per la designazione dei Poli Organismi Intermedi.

Al fine di poter recepire le istanze manifestate dalle Città si è provveduto a modificare con procedura scritta i contenuti delle Azioni 9.6.6, 9.3.1 e 3.3.1 del Programma e i relativi criteri di selezione, mentre con la riprogrammazione in corso, avviata nel mese di giugno, è stato integrato e allineato il paragrafo del Programma relativo alle strategie territoriali.

In riferimento all'attuazione precisa che per i poli regionali, come previsto dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, lo strumento di attuazione sarà l'ITI per gli Assi prioritari 2, 4, 9, 10, 11 e 12, e alle Autorità Urbane sarà riconosciuta la qualità di Organismo Intermedio per la fase di selezione delle operazioni a valere sul FESR mentre gli interventi da finanziare con le risorse dell'Asse 3, non saranno oggetto di delega e troveranno attuazione fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 7 sopra indicato.

Le strategie delle Città di dimensioni inferiori saranno finanziate dagli Assi prioritari 3, 4, 9, 10, 11 e 12 e troveranno attuazione fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 7 del Regolamento 1301/2013 mediante un percorso negoziale Regione e Aree Urbane.

Conclude, infine, illustrando i prossimi step procedurali che prevedono entro il mese di luglio la stipula dei protocolli di intesa tra il Presidente della Giunta regionale e i Sindaci delle città, la designazione degli Organismi Intermedi dei poli urbani regionali ed entro la fine di settembre la stipula degli accordi di finanziamento di tutte quante le operazioni previste.

Prende la parola **l'ing. Giovanni Soda**, Dirigente del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici per illustrare i principali aspetti legati all'attuazione della strategia delle Aree interne.

Informa il Comitato che le linee di indirizzo sono state approvate dalla Giunta regionale lo scorso 5 giugno modificando e integrando la precedente Delibera n. 490/2015.

Nel ridefinire la strategia di tali aree, l'Amministrazione regionale ha confermato e consolidato la partecipazione della Calabria alla strategia nazionale aree interne e ha ulteriormente esteso il numero di beneficiari della strategia regionale, anche sulla base della considerazione che il fenomeno della perifericità e dello spopolamento in Calabria è molto esteso: rientrano tra le aree interne, infatti, 319 Comuni, 213 (il 53%) dei quali presentano un tasso di spopolamento superiore al 10% negli ultimi 30 anni, 140 sono i comuni cosiddetti periferici e 22 ultra periferici.

La Calabria partecipa alla strategia nazionale per le aree interne con 4 aree per un totale di 58 comuni, nel dettaglio: l'area del Reventino Savuto e l'area Grecanica, il Versante Ionico-Serre e la Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina.

Relativamente all'attuazione, per l'Area del Reventino Savuto è prossima la stipula dell'accordo di programma con il Governo, per l'area Grecanica è in fase di conclusione la definizione della strategia, per le restanti due aree deve essere avviata la definizione della strategia per la quale si è in attesa di convocazione da parte del Comitato Nazionale aree interne.

Gli investimenti programmati dal POR Calabria FESR/FSE 2014-2020, come da Delibera n. 2 del 2018, ammontano a 7.480.000 euro per ciascuna Area, che rappresentano il doppio delle risorse stanziare dalla Legge di stabilità per ogni Strategia pari a 3.740.000 euro. A tali risorse si aggiungono quelle previste dal FEASR nell'ambito del PSR e si potranno aggiungere ulteriori risorse a seguito del conseguimento della riserva di efficacia.

L'ing. Soda conclude comunicando che la Strategia regionale sarà attuata nei prossimi mesi attraverso avvisi pubblici a titolarità regionale, ripartendo le risorse disponibili nelle diverse categorie di Comuni secondo il meccanismo della riserva finanziaria e dei criteri di priorità che saranno modulati in ragione del grado di svantaggio dei territori, privilegiando i comuni ultraperiferici e quelli investiti

da dinamiche di spopolamento con la prospettiva di risolvere alcune criticità in particolare sul tema dell'inclusione sociale e dei servizi per la qualità della vita.

Punto 2.d all'OdG: *Prevenzione del rischio sismico negli edifici scolastici: mappatura e copertura dei bisogni tramite le risorse 2014/20*

Prende la parola **l'ing. Iritano, dirigente del settore Lavori Pubblici** per illustrare l'informativa sulla prevenzione del rischio sismico negli edifici scolastici.

A tal riguardo presenta un quadro dettagliato degli edifici scolastici censiti per Provincia, pari a 2.404 edifici con un grado di copertura raggiunto del 94%.

Evidenzia lo sforzo dell'Amministrazione per l'individuazione ed il censimento degli edifici scolastici in quanto il dato di partenza risaliva ai primi anni 2000 e dei 3.300 edifici censiti molti non erano più istituti scolastici mentre alcuni di essi erano scuole solo temporaneamente.

A livello nazionale, solo negli ultimi anni in sede di Conferenza Stato-Regioni è stato raggiunto l'accordo sull'istituzione di un'anagrafe scolastica unica con criteri omogenei ed ogni istituto deve essere dotato di un codice identificativo.

È stata condotta un'accurata analisi per verificare il grado di sicurezza sismica al fine di individuare gli edifici da classificare come sicuri dal punto di vista dell'adeguatezza alle norme sismiche e in possesso di certificati di collaudo statico e quali necessitano invece di interventi di adeguamento.

Dall'analisi emerge che su un totale di 2.404 istituti: 1.473 edifici ricadono in zona sismica 1 e 931 in zona sismica 2. Sono in possesso di collaudo 521 edifici in zona sismica 1 e 358 in zona sismica 2; il collaudo manca o non è stato dichiarato per 952 edifici in zona sismica 1 e 573 in zona sismica 2.

Per l'attuazione degli interventi la competenza al livello nazionale è suddivisa tra diversi Ministeri, le Regioni intervengono con diverse fonti di finanziamenti, tra cui fondi propri, fondi comunitari, Fondi FSC.

Infine, in materia di sicurezza dei collaudi, cita la recente sentenza della Cassazione sez. Penale di gennaio 2018 che ha dichiarato non sicuro un istituto scolastico di Grosseto in quanto dal certificato di idoneità statica dell'edificio risultava un rischio sismico pari a 0,985. Se l'applicazione di tale sentenza venisse estesa sarebbero a rischio chiusura gran parte degli edifici scolastici presenti sul territorio italiano con notevoli disagi per l'intera collettività. Su richiesta delle Regioni, il Governo nazionale ha interessato il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che sta valutando come gestire questa fase di incertezza.

La **dott.ssa Rizzo** accogliendone la richiesta dà la parola al dott. De Rose per una breve illustrazione della **politica di coesione post 2020**.

Il **dott. De Rose** informa il Comitato sulla proposta della Commissione trasmessa al Consiglio Europeo ed agli Stati membri, attualmente in fase di discussione. In sintesi, la proposta prevede la concentrazione del sostegno in favore delle regioni meno sviluppate, un incremento di risorse per le politiche dei migranti finalizzata a migliorare la sicurezza delle frontiere mare, da finanziare con fondi specifici e l'integrazione da finanziare con i Fondi FESR e FSE.

Si riducono le risorse per le politiche tradizionali dell'agricoltura e, in misura solo del 10%, della politica di coesione e aumentano invece le risorse per le nuove emergenze, soprattutto per politica estera e migranti.

I fondi destinati alla politica di coesione saranno redistribuiti sulla base del PIL pro-capite, che ha subito riduzioni significative non solo in Italia ma anche in paesi come Grecia, Cipro, Spagna, Finlandia, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Croazia, Svezia e Francia.

A causa dell'andamento non positivo del PIL pro capite dell'Italia e delle sue regioni, rispetto alla media UE, rientrerebbero nelle regioni meno sviluppate la Sardegna e il Molise mentre entrerebbero a far parte delle regioni cosiddette in transizione l'Umbria e le Marche che attualmente sono classificate come regioni sviluppate. Cio' spiega perché, nella proposta della Commissione, si registrerebbe addirittura un aumento delle risorse a favore della politica di coesione per l'Italia. La decisione del Consiglio Europeo sulla proposta della commissione è attesa per la primavera del 2019.

I dati economici registrano inoltre un peggioramento nel sud dell'Italia, in Grecia, in Spagna del tasso di disoccupazione dal 2008 fino al 2015 sostanzialmente. L'innovazione rimane concentrata nel triangolo tradizionale che comprende da Londra a Bruxelles, Amsterdam, la Baviera, il nord dell'Italia Parigi e Barcellona.

Propone di organizzare il prossimo anno un focus sull'analisi della situazione sociale della Calabria (mercato del lavoro, povertà assolute e relative, ecc), con l'intento, tra l'altro, di valutare l'impatto degli interventi finanziati dal Programma 2014/20 e di preparare la programmazione regionale della politica di coesione post 2020.

La **dott.ssa Rizzo** accoglie la proposta suggerita del rappresentante della Commissione europea e prosegue proponendo l'anticipazione di due punti all'ordine del giorno riguardanti: l'informativa sulla revisione del Piano delle valutazioni e l'informativa sulle attività di audit.

Punto 9 all'OdG: *Approvazione della revisione del Piano delle valutazioni*

Prende la parola, l'ing. **Giovanni Soda, dirigente del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** illustrando le principali revisioni apportate nell'ambito del Piano delle valutazioni ed il cronoprogramma previsto per le attività valutative.

Pone in evidenza l'importanza del Piano che accompagna l'attuazione e l'evoluzione del Programma, in ottemperanza all'art. 56 del Regolamento 1303/2013 che ne sancisce l'obbligatorietà. Le attività valutative consentono di misurare l'impatto che gli interventi hanno sul territorio ed, eventualmente, apportare modifiche correttive.

Prosegue informando il Comitato che l'attuale documento, approvato nel 2016 con procedura scritta, è stato sottoposto a revisione d'intesa con l'Autorità di Gestione, Responsabile del Piano.

In sintesi, la revisione proposta, resasi necessaria per attualizzare alcune delle attività valutative originariamente programmate, prevede l'accorpamento di alcune ricerche valutative che passano da 34 a 30; una maggiore centralità del Nucleo nei processi valutativi ed una migliore definizione dei Gruppi di valutazione per singola valutazione.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dei processi valutativi, l'ing. Soda precisa che l'87% delle attività sarà affidato al Nucleo, le restanti saranno miste o affidate a valutatori esterni.

Infine, illustra il cronoprogramma delle attività che accompagneranno il Programma per tutto il periodo di attuazione, alcune delle quali dislocate in un orizzonte temporale regolare, altre che invece fotograferanno alcune fasi specifiche con l'indicazione del gruppo di valutazione competente.

A conclusione dell'intervento dell'ing. Soda, il Piano revisionato è approvato dai membri del Comitato senza osservazioni.

Punto 6 all'OdG: Informativa sulle attività di audit

La **dott.ssa Roberta Porcelli, Autorità di Audit**, prende la parola per illustrare i risultati emersi nell'ambito della relazione annuale di controllo, comprensiva degli esiti finali degli audit di sistema, dei conti e delle operazioni.

Evidenzia che l'Autorità di Audit ha trasmesso entro il 15 febbraio 2018, per il tramite del sistema SFC 2014, il pacchetto di affidabilità per il periodo contabile 01.07.2016 – 30.06.2017, comprensivo dei documenti di competenza delle tre Autorità del Programma, vale a dire:

- la dichiarazione di affidabilità di gestione corredata dalla sintesi annuale dei controlli di competenza dell'Autorità di Gestione;
- i conti preparati dall'Autorità di Certificazione;
- il parere di audit e la relazione annuale di controllo di competenza dell'Autorità di Audit.

Il rispetto della tempistica e le conclusioni cui si è pervenuti hanno richiesto ovviamente tra le tre Autorità del programma un'adeguata pianificazione condivisa; infatti, in conformità alla nota EGESIF del 9 ottobre 2015 della Commissione Europea, sono state pianificate scadenze interne per la trasmissione dei documenti secondo le rispettive responsabilità.

Per il periodo contabile di riferimento è stato espresso parere positivo; a tal riguardo la dott.ssa Porcelli specifica che l'audit di sistema ha come finalità quella di verificare il mantenimento dei requisiti analizzati in sede di designazione delle due Autorità, come stabilito nel SIGECO.

L'audit di sistema si è concluso con una valutazione pari alla categoria 2 - funziona, ma sono necessari miglioramenti, per cui sono state suggerite azioni correttive sia per il Fondo Sociale che per il FESR.

Il parere positivo si è basato anche sulle risultanze dell'audit dei conti svolto, in conformità all'articolo 137 del Regolamento 1303/2013 e all'articolo 29 del Regolamento 480/2014, attraverso una verifica dei dati forniti dall'autorità di certificazione nonché una verifica dei dati presenti sul sistema SIURP, nonché dell'audit delle operazioni sulla base della metodologia di campionamento. Sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati è stato calcolato un tasso di errore inferiore alla soglia di rilevanza del 2%.

Nel parere è stato comunque evidenziato che l'Autorità di Gestione sta procedendo a completare il processo di allineamento alle raccomandazioni formulate dall'AdA, volto al miglioramento del sistema di gestione e controllo. In sintesi esse riguardano:

- la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione nel suo complesso e del sistema di controlli di primo livello;
- il completamento della procedura di designazione degli Organismi Intermedi e le regole e modalità di supervisione adottate dall'Autorità di Gestione;
- ulteriori implementazioni del sistema informativo.

L'Autorità di Audit sta monitorando la corretta implementazione delle misure correttive e verificando che le implementazioni adottate siano coerenti e funzionali a soddisfare le prescrizioni comunitarie.

In conclusione, la dott.ssa Porcelli informa il Comitato che la Commissione Europea, con propria Decisione del 20 aprile del 2018, ha comunicato l'accettazione dei conti a norma dell'articolo 139 del regolamento 1303/2013 e con nota del 5 giugno del 2018 ha comunicato di aver analizzato i documenti ritenendoli conformi alla legislazione vigente; contestualmente ha richiesto delle informazioni aggiuntive su alcuni aspetti tecnici per i quali si è già provveduto a dare riscontro.

Punto 7 all'OdG: *Scambio elettronico dei dati*

Prende la parola l'ing. Maurizio Iorfida, dirigente del Settore Monitoraggio del Dipartimento Programmazione il quale, nell'illustrare l'informativa sullo scambio elettronico dei dati, focalizza l'attenzione su due aspetti: il dialogo Regione - Beneficiario Finale e le attività formative.

Già dal precedente periodo di programmazione era prevista la possibilità, per il Beneficiario Finale, di interagire con la Regione Calabria tramite il SIURP. Nell'ambito dell'adeguamento del SIURP è stata implementata una nuova area di comunicazione tra AdG e Beneficiario Finale, per rendere l'intero flusso più intuitivo e semplice. Sono state attivate 885 utenze.

Evidenzia i benefici conseguiti con l'attivazione dell'area di comunicazione, riconducibili alla riduzione dei tempi istruttori, all'implementazione di una modalità più efficace di gestione dei trasferimenti di risorse al Beneficiario Finale, alla possibilità di controllare la tempistica dei trasferimenti e, infine, all'aggiornamento sistematico dei dati di monitoraggio.

Prosegue informando il Comitato di tutte le sessioni di formazione realizzate dal Settore Monitoraggio sia per i soggetti beneficiari sia per il personale interno della Regione.

La Regione Calabria, inoltre, si è dotata di un supporto tecnico su due livelli con l'help desk SIURP, gestito dall'affidatario del servizio di evoluzione del sistema informativo, che fornisce assistenza alle richieste di supporto operativo al corretto utilizzo del sistema e riceve segnalazioni di malfunzionamento del sistema, e con il servizio helpmonit, gestito direttamente dal Settore, che fornisce supporto operativo per l'implementazione del SIURP.

Infine, espone la problematica degli scarti, evidenziando un sensibile miglioramento rispetto al mese di dicembre. Con l'ultima validazione, infatti, sono stati trasferiti correttamente 302 progetti in BDU. Tale risultato è stato raggiunto grazie all'attivazione di una serie di iniziative adottate dall'Autorità di Gestione. Nel mese di giugno 2018 gli scarti erano 1.679, a luglio 2018 si sono ridotti a 1.243: sono stati corretti 436 scarti e sono in fase di correzione ulteriori 763. Su alcuni di essi, interviene per la correzione direttamente il Settore Monitoraggio o la società aggiudicataria del servizio; per altri, invece, è necessario l'intervento dei Dipartimenti che gestiscono le singole operazioni.

Punto 8 all'OdG: Stato di attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo

Prende la parola la dott.ssa Alessandra Bufano, componente del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che supporta l'Autorità di Gestione nella programmazione e valutazione della seconda fase del PRA.

La dott.ssa Bufano precisa che il PRA è stato redatto di concerto con l'Autorità di Gestione e con il supporto della Segreteria Tecnica Nazionale del PRA dell'Agenzia per la Coesione.

Per la stesura della seconda fase del PRA (biennio 2017-2019) gli interventi sono stati selezionati tra quelli proposti dall'Agenzia, individuati come interventi standard e quelli proposti dall'Amministrazione identificati come interventi locali, che sono quelli che caratterizzano l'attività propria dell'Amministrazione regionale.

Prosegue evidenziando che un punto centrale degli obiettivi di miglioramento riguarda l'avanzamento della performance finanziaria che si può perseguire anche attraverso una riduzione progressiva dei tempi di attivazione e di esecuzione dei progetti.

A tal riguardo, ricorda che l'Autorità di Gestione ha adottato delle linee guida specifiche per regolare la composizione delle commissioni di valutazioni al fine comprimere i tempi per la conclusione interna delle procedure di selezione delle operazioni. Con il primo Avviso, da considerare "pilota" per il quale sono stati adottati i nuovi criteri, l'Autorità di Gestione ha avuto evidenza di una sensibile riduzione dei tempi di valutazione.

Quanto alla governance, la dott.ssa Bufano precisa che la responsabilità politica è in capo al Presidente della Regione Calabria, segue il Responsabile Unico del PRA che coincide con il Direttore Generale pro-tempore del Dipartimento Presidenza, che svolge istituzionalmente il coordinamento di tutte le strutture dipartimentali dell'Amministrazione regionale e, per le attività di sua competenza è supportato da una cabina di regia.

Relativamente al quadro complessivo delle azioni, denominate standard locali e standard nazionali, vi rientrano: gli interventi di semplificazione legislativa e procedurale; gli interventi di formazione del personale e gli interventi trasversali, come il miglioramento della capacità di comunicazione.

Infine, per quanto riguarda l'iter di adozione della seconda fase del PRA, la dott.ssa Bufano ricorda che il documento è stato sottoposto ad una verifica formale da parte dell'Agenzia di Coesione il 5 marzo 2018, che ha formulato alcune osservazioni. A seguito del recepimento di tali osservazioni il documento è stato trasmesso alla Commissione europea per una verifica sostanziale e nello scorso mese di giugno, il documento finale, condiviso ed integrato, è stato trasmesso alla segreteria Tecnica PRA e ai competenti Uffici della CE e, a breve, sarà approvato dalla Giunta regionale.

Interviene la **dott.ssa Rizzo** specificando, relativamente alla discussione dei restanti punti all'ordine del giorno, che la revisione del Performance Framework e del Piano Finanziario degli Assi può considerarsi come già trattata poiché nel corso della seduta del Comitato è stata più volte oggetto di analisi, e che quindi, si può procedere con gli ultimi due punti riguardanti l'attuazione della IOG nel territorio e la strategia di comunicazione.

Punto 4 all'OdG: Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive

Prende la parola il **dott. Fortunato Varone, Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro**, il quale espone l'informativa sull'attuazione del PON IOG in Calabria focalizzando l'attenzione sull'avanzamento della prima fase del Programma e sulla programmazione delle attività connesse alla seconda fase.

Informa il Comitato che, nel corso del periodo di attuazione, la ripartizione fra le misure è stata variata al fine di allocare le risorse in favore delle iniziative più performanti ed idonee al bacino NEET calabrese.

Allo stato attuale, a fronte di risorse a regia regionale pari a 39 milioni di euro e a regia nazionale pari a 28 milioni, si registra una spesa di 20 milioni di euro di cui circa 11 milioni di euro riguardano l'attuazione dei tirocini.

Prosegue evidenziando il superamento della criticità legata al mancato pagamento dei tirocini. Nel 2017 risultavano non pagati oltre 8.000 tirocini, ad oggi risultano liquidati 8.440 tirocini e da liquidare circa 120 per i quali sono in corso le verifiche dell'INPS. I giovani che hanno sottoscritto contratti di lavoro sono circa 2.262 e degli 8.000 tirocini il 25% si è trasformato in un contratto di lavoro.

La Regione, inoltre, sta lavorando per migliorare il dialogo del Sistema Informativo Lavoro (SIL), in uso presso i Centri per l'impiego, con il SIURP. L'integrazione dei due sistemi renderà più celere la tempistica attuativa delle procedure in quanto tutti gli step procedurali saranno realizzati a livello informatico, dalla firma della convenzione all'incontro domanda-offerta dei beneficiari con l'impresa.

Prosegue evidenziando che, allo stato attuale, sono aperti i due avvisi attivati con le risorse del POR: Garanzia Giovani Tirocini, per il quale sono pervenute circa 80 domande da parte dei soggetti ospitanti e dei soggetti promotori per i tirocini extracurricolari e prevede un importo di 13,5 milioni di euro e Garanzia Giovani Orientamento al lavoro per il quale sono previste risorse pari a circa 5,7 milioni di euro.

Il dott. Varone ricorda, inoltre, che nel corso del 2018, i giovani NEET che risultano iscritti nella piattaforma Garanzia Giovani attualmente in uso, sono 6.718.

Conclude evidenziando che la seconda fase del Programma Garanzia Giovani prevede, a livello regionale, uno stanziamento di circa 70 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro riguardanti l'Asse I per l'occupazione dei Giovani NEET e le restanti risorse allocate nell'ambito dell'Asse 1 bis per l'occupazione di giovani anche non NEET e, per l'attuazione delle relative attività, è stata sottoscritta la Convenzione con l'ANPAL e la Regione Calabria.

Interviene il **dott. Campoli** il quale esprime apprezzamento per il superamento della criticità relativa al mancato pagamento dei tirocini, avendo appreso che rimangono da liquidare solo 120 tirocini e che il 25% si è trasformato in un contratto di lavoro. Tuttavia i dati finanziari illustrati rilevano che a fronte di impegni per 36 milioni di euro, si registra ancora un basso livello di spesa certificata.

Chiede, pertanto un quadro definito e completo sulle misure attivate con la puntuale indicazione della tempistica attuativa, del numero dei destinatari presi in carico, delle previsioni di spesa e dei relativi impegni, da aggiornare periodicamente.

Ciò anche in considerazione dell'importanza che assume il Programma Garanzia Giovani per il territorio regionale caratterizzato da dati socio-economici critici e per le risorse finanziarie che la Regione Calabria destina per la sua attuazione.

Punto 10 all'OdG: Stato di attuazione della Strategia di comunicazione

Prende la parola la dott.ssa Ivonne Spadafora, responsabile della comunicazione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 per illustrare brevemente lo stato di attuazione della Strategia di comunicazione con particolare riferimento alle campagne di comunicazione realizzate per la promozione dei Bandi/Avvisi, le sezioni del portale CalabriaEuropa, la piattaforma LogiCal e le principali attività poste in essere e quelle di prossimo avvio.

Nello specifico, evidenzia che tutto il materiale relativo alla programmazione 2014-2020 è rinvenibile all'interno del portale Calabria Europa, rivisitato, rispetto al precedente, al fine di rendere il linguaggio del POR più semplice e comprensibile e per consentire ai potenziali beneficiari, e ai cittadini in generale, di accedere in modalità semplificata e trasparente a tutte le informazioni che riguardano i fondi strutturali

A tal riguardo precisa che sono state create nuove sezioni come l'Area Avvisi, molto attenzionata dai beneficiari aggiornata costantemente con tutti gli atti amministrativi e gli step procedurali grazie all'avvio di un processo di comunicazione interna per uno scambio continuo di informazioni con i settori competenti.

Per garantire, poi, maggiore trasparenza, il portale CalabriaEuropa è stato implementato con due sezioni: il cruscotto informativo che illustra lo stato di attuazione degli interventi attivati per Asse e per azione e la rispettiva dotazione finanziaria e la piattaforma per la navigazione guidata del POR, "LogiCal", all'interno della quale è possibile rinvenire, sempre per Asse, tutti gli indicatori di realizzazione. LogiCal permette agli utenti di selezionare gli indicatori territoriali e tematici di interesse restituendo grafici e rappresentazioni cartografiche che consentono di effettuare confronti tra regioni e con il dato aggregato nazionale. Nello specifico la navigazione e l'analisi delle tre sezioni (indicatori del POR FESR, indicatori della Strategia di specializzazione intelligente e indicatori territoriali) dà l'opportunità agli utenti e anche al partenariato di monitorare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Programma.

Nel secondo semestre del 2017 è stata aperta una sezione specifica per la somministrazione di un questionario, compilato da 1.200 utenti, il 10% dei quali ha rilasciato suggerimenti che sono stati impiegati per migliorare ulteriormente il servizio.

Complessivamente, il portale, lanciato il 27 aprile 2016, allo stato attuale, ha avuto 2.584.000 visitatori e sono state visualizzate quasi 13 milioni di pagine.

Al fine di consentire una informazione giornaliera sulle opportunità della programmazione 14/20 sia nazionale che comunitaria e per raggiungere il maggior numero di utenti, a seguito dell'approvazione

con DGR n. 472 del 24.11.2015 della Social Media Policy, nel mese di Maggio 2016, si è proceduto alla pubblicazione dei canali POR sui principali social network Facebook, Twitter e Youtube, a cui si sono poi aggiunti gli account Flickr e Instagram.

Gli account social del POR Calabria 14-20, considerando le difficoltà per la “sponsorizzazione” diretta da parte di una pubblica amministrazione su questi canali, hanno comunque avuto un incremento costante di utenti che visitano, seguono e interagiscono con le pagine.

Il modello della comunicazione digitale realizzato dal DPNC, cui si aggiunge anche l’attivazione della newsletter seguita da quasi 8000 iscritti, è stato particolarmente apprezzato sia dalle altre regioni che dalla Commissione Europea. Questo quanto emerso durante gli incontri della Rete dei comunicatori del POR sia a livello nazionale che europeo. Inoltre, è stato valutato dalle due Università di Vienna e Bologna nell’ambito del progetto Perceive, programma Horizon 2020, come esempio di buona prassi per quanto riguarda proprio gli strumenti della comunicazione digitale

Infine, è stato attivato un percorso di monitoraggio civico con le scuole attraverso l’adesione al progetto nazionale ASOC ideato dall’Agenzia per la Coesione. Tale attività, che ci ha consentito di avere un contatto con studenti e docenti delle scuole superiori, si svilupperà ulteriormente con l’attivazione del Progetto “*l’Europa torna a scuola*” che affronterà i temi della cittadinanza europea e approfondirà i temi delle politiche di coesione.

La dott.ssa Spadafora conclude informando il Comitato che il portale sarà ulteriormente implementato con una nuova sezione: Racconti di Calabria, già prevista in sede di scrittura della Strategia di comunicazione. Un grande “contenitore” con video e immagini, schede di sintesi e interviste ai beneficiari ecc ecc. Questo spazio consentirà di meglio rappresentare i progetti realizzati con le risorse POR in Calabria attraverso un linguaggio semplice e immediato e dare evidenza ai risultati raggiunti attraverso la voce dei protagonisti

A conclusione dei lavori, **la dott.ssa Rizzo**, dopo aver ringraziato i rappresentanti della Commissione, del Dipartimento Politiche di Coesione, dell’Agenzia di Coesione Territoriale e tutti i partecipanti per il prezioso contributo ai lavori del Comitato, sintetizza gli impegni assunti nel corso della seduta, specificando l’utilizzo dello stesso metodo di lavoro già consolidato nel corso dell’ultimo CdS di febbraio 2018, vale a dire assunzione di impegni e contestuale avvio delle attività di monitoraggio dei relativi adempimenti.

Di seguito, gli impegni assunti volti al superamento delle criticità e condivisi con i rappresentanti della Commissione europea e delle Istituzioni nazionali:

1. entro settembre 2018

- organizzare un incontro tecnico con l’Ufficio di Partenariato al fine di approfondire l’analisi dello stato di attuazione del Programma, con specifico riferimento alle procedure finanziate dal Fondo FSE ed agli elementi caratterizzanti la revisione del Programma. Tale incontro sarà l’occasione per la presentazione della piattaforma Logical e per fornire indicazioni sulle modalità di consultazione delle informazioni presenti sul Portale CalabriaEuropa;
- definire il quadro programmatico dell’Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi”, in funzione della definizione dell’interlocuzione con l’Autorità di Gestione del PON Imprese e Competitività e con l’Agenzia per la coesione Territoriale per valutare l’effettiva capacità

di spesa della misura nazionale del credito di imposta e la sua incidenza sull'avanzamento del Programma ovvero individuare misure alternative che possano garantire il pieno utilizzo delle risorse dell'Asse al fine del conseguimento della riserva di efficacia;

- trasmettere un cronoprogramma dettagliato delle procedure attivate nell'ambito del FSE e, in particolare, degli Assi 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" e 10 "Inclusione Sociale", con la puntuale indicazione della tempistica attuativa, del numero dei destinatari presi in carico, delle previsioni di spesa e dei relativi impegni.

2. per la prossima seduta del CdS (da convocare presumibilmente entro dicembre 2018)

- presentare i primi risultati delle misure previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo anche in riferimento alla tempistica attuativa concernente le fasi di valutazione delle domande;
- presentare una mappatura degli interventi finanziati nel settore della depurazione per la messa in conformità degli agglomerati in procedura di infrazione con una rappresentazione grafica della localizzazione dei suddetti agglomerati ad integrazione delle informazioni presenti nella banca dati pubblicata sul portale istituzionale della Regione Calabria;

3. entro il mese di luglio 2019

- organizzare un focus sull'analisi del contesto sociale- della Calabria finalizzato a valutare l'impatto degli interventi finanziati dal Programma e di preparare la programmazione regionale della politica di coesione post 2020.